

CRONISTI inCLASSE 2016

QN LA NAZIONE

PARTNER
Rai radio 2
Caterpillar

UN ANNO CONTRO
LO SPRECO

CONAD
Persone oltre le cose

QUOSOR
VILLAGE

Scuola media
Mazzini
Magione

Con Cenci, «Avanti tutta»

Leonardo ci ha trasmesso voglia di lottare e forza di volontà

LA RIFLESSIONE

Lezione di vita I mille volti dello sport

LO SPORT è presente e gioca un ruolo molto importante nella vita di noi giovani; quasi tutti ne pratichiamo uno; sperimentiamo la sua importanza e quanto esso incida non solo sulla nostra salute fisica, ma anche sulla nostra crescita; attraverso di esso facciamo conoscenze, stabiliamo relazioni, proviamo emozioni sempre nuove. È giusto dire che sia un mezzo di trasmissione di valori universali che ci insegna a condividere le regole, a lottare con lealtà per ottenere traguardi, con sacrificio e impegno, nel rispetto dei compagni e degli avversari; lo sport ci gratifica nella vittoria e ci insegna ad accettare la sconfitta da cui però ripartire con maggiore determinazione. Praticarlo significa anche stringere legami di amicizia; è un collante che unisce popoli e razze di tutti i colori, facilitando l'inclusione e l'integrazione nel gruppo, azzerando differenze sociali e culturali, rendendo facile la comunicazione anche a chi è considerato diverso dagli altri. Significativa è l'esperienza di un ragazzo autistico della nostra scuola che ha trovato nello sport un modo per migliorare il suo rapporto con se stesso e con i suoi coetanei; ora, grazie anche ai suoi compagni, svolge con entusiasmo le lezioni; parliamo di sport sano, non di quello malato di competizione e protagonismo. Lo sport che migliora la vita non potenzia solo l'apparato muscolare, ma aiuta a maturare, insegna ad ammettere i propri limiti, ad imparare dai propri errori e a raggiungere gli obiettivi sempre con molta fatica. Insomma è lezione di vita.

UN'INTERESSANTE, straordinaria e alternativa lezione si è svolta lo scorso 17 dicembre nella palestra della scuola Giuseppe Mazzini di Magione. «Insegnante» d'eccezione è stato Leonardo Cenci, quarantatreenne perugino appassionato maratoneta che, grazie al suo ottimismo e alla sua grinta, sta vincendo la battaglia più dura e impegnativa della sua vita, quella contro una grave malattia: il cancro. Ogni giorno combatte per vivere; ogni mattina si alza e non sa quante volte tornerà a vedere il sole sorgere; i suoi farmaci più potenti sono una sana e genuina alimentazione, tanto sport e un pensiero positivo.

QUESTO GIOVANE uomo ha catalizzato oltre trecento ragazzi per poco meno di due ore, comunicando allegria e voglia di vivere, sottolineando più volte di essere lì, fra noi, orgoglioso della sua malattia e di come la sta affrontando; una bella storia la sua che fino a questo momento rappresenta la vittoria della mente sul corpo. La



VINCENTI Leonardo Cenci e gli studenti-reporter della Mazzini

malattia gli ha insegnato a vedere la vita da una prospettiva diversa, per assurdo l'ha migliorata, come lui stesso ha detto: gli ha insegnato a godere di ogni attimo e a credere che "volere è potere". Ha raccomandato alla folta platea di alunni e insegnanti di vivere la vita stando attenti ai valori autentici e non ai falsi miti; troppo spes-

so ci si concentra su ciò che non abbiamo o che vorremmo avere e questo ci rende insoddisfatti, mentre dovremmo tutti apprezzare di più il presente, con ciò che di buono esso ci offre perché la vita è un dono e come tale va vissuta. «Avanti Tutta», l'Associazione da lui fondata, come il nome suggerisce, si propone di diffondere

fra i malati oncologici l'idea che la malattia non sia invincibile e che l'attività fisica possa giocare un ruolo decisivo nella guarigione; con i proventi delle donazioni Leonardo Cenci è riuscito ad aprire una palestra all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Perugia, inaugurata nel novembre scorso: una struttura a disposizione dei malati per mantenersi in forma, nonostante tutto.

IL NOME dell'associazione nasce dalle prime parole da lui rivolte al padre al momento del risveglio dalla biopsia, come dire: «Ed ora avanti, inizia la battaglia per convincere l'alieno che è in me a lasciarsi dominare». Le sue testuali parole sono state: «Se tu mi uccidi, uccidi anche te». Applausi, commozone e numerosi spunti di riflessione hanno accompagnato noi ragazzi per molto tempo; è stata veramente una lezione indimenticabile, di quelle che segnano, di quelle che incidono positivamente nell'anima e che aiutano ad affrontare come si deve le difficoltà di ogni giorno.

L'INTERVISTA PARLA IL CICLISTA LUCA PANICHI, PER NOI UN «EROE» SU DUE RUOTE

«Così ho vinto la mia più grande sfida»

COMBATTIVO, entusiasta, tenace: questo è Luca Panichi! Abbiamo avuto l'onore di accogliere questo grande sportivo alla Zzurla; si è dimostrato molto gentile e disponibile e dalla sua intervista siamo usciti ancora più fieri di questo concittadino che ha imparato a mettersi in gioco dopo tante vittorie ed alcune sconfitte. È un vero punto di riferimento per gli sportivi e per coloro che ammirano la sua grande voglia di vivere.

NEL LUGLIO del 1994, stava correndo in bicicletta il Giro dell'Umbria, quando una macchina lo travolse causandogli la perdi-



CAMPIONE
Il ciclista Luca Panichi

ta dell'uso delle gambe. Oggi è sulla sedia a rotelle: «Questa carrozzina è le mie gambe, ma provo soddisfazione quando entro in macchina e la getto sui sedili posteriori». L'amore per le due ruo-

te gli è stato trasmesso dai genitori che lo hanno sempre sostenuto. Coniugava scuola e sport con l'aiuto dei professori: «Durante la lezione, prendevo il termos e mangiavo per procurarmi la giu-

sta energia in vista dell'allenamento».

HA PARTECIPATO a diverse gare, vincendo 60 sessioni del Giro d'Italia. Nonostante tutto, continua a gareggiare con la sua carrozzina, affrontando percorsi difficili, ripidi e faticosi, superando i suoi stessi limiti. Ha sfidato anche le vette delle Dolomiti ottenendo risultati grandiosi. Il suo motto è un verso di una canzone di Elisa: «... e miracolosamente non ho mai smesso di sognare ... e non riesco a non sperare e se c'è un segreto è come se si vedesse sempre il sole e non qualcosa che non c'è».

LA REDAZIONE

LA PAGINA è stata realizzata dagli studenti della redazione del giornalino scolastico «La Zzurla» dell'Omnicomprendivo Mazzini: Sara Lasagna, Nicholas Picchiarelli, Pi-

ro Maliko, Caterina Secca, Gaia Marchesini, Luigi Baldassarri, Gabriele Beccari, Sofia Cellini, Marta Cerbella, Mattia Suriani, Lorenzo Santibacci, Giorgia Montanari, Sa-

ra Sebastiani, Giorgia Panciarola, Laura Dolciemi, Anna Brogioni, Martina Livieri, coordinati dalle professoressse Beneduce, Pinna. Il presid è Filippo Pettinari.